

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.Lgs. n. 152/06 Norme in materia ambientale;
- il Decreto 28 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" dell'Emilia-Romagna;
- le Norme del Piano di Tutela delle acque approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Il DPCM del 27 ottobre 2016 di approvazione del Secondo Piano di Gestione della Acque del Distretto idrografico Padano;

Vista inoltre:

la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Distretto del Fiume Po n.4 del 14 dicembre 2017 "Adozione della "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti", ed in particolare quanto disposto all'art. 7 comma 1, che recita: *"Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme regionali vigenti, le Regioni del Distretto ovvero le Autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po:*

- *impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;*
- *determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;*
- *richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui."*

Considerato che:

- come si evince dal Bollettino n. 004/21 approvato nell'ambito dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po (Osservatorio) del 9 luglio u.s. è stato riconosciuto uno stato di severità e criticità idrica MEDIA con precipitazioni nei territori dell'Emilia-Romagna, ed uno stato di severità e criticità idrica MEDIA con assenza di precipitazioni nella zona collinare della Romagna;
- il sistema irriguo regionale risulta in sofferenza in quanto in gran parte dipendente dalla disponibilità di risorsa dei corpi idrici superficiali, e che i prelievi effettuati, nel rispetto del deflusso minimo vitale, non permettono di soddisfare le esigenze colturali stagionali, rischiando di compromettere complessivamente le produzioni;
- la situazione meteorologica ha determinato condizioni idrologiche dei corsi d'acqua appenninici che non assicurano disponibilità idrica, riducendo al solo Po le possibilità di prelievo continuo e in linea con le esigenze;
- l'intero sistema irriguo (sia di bonifica, sia connesso all'autoapprovvigionamento) ha già attivato azioni di razionalizzazione ed efficientamento dell'uso della risorsa, in linea anche con le disposizioni regionali dettate a seguito del *DECRETO 31 luglio 2015 Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.*, nonché attraverso l'utilizzazione a larga scala di sistemi di consiglio irriguo sulla base colturale, dello stato fenologico, di precipitazione e umidità del suolo e di fattori meteoroclimatici;

Considerato inoltre che:

- ricorrono le condizioni per cui ai sensi del soprarichiamato art. 4 comma 1, della Delibera CIP 4/17 questa Regione possa, nel rispetto delle proprie competenze e delle norme regionali vigenti prevedere deroghe al rispetto del Deflusso Minimo Vitale (nel seguito DMV);
- il citato D.M. 28 luglio 2004 all'art. 7.5. dispone come le Regioni possano adottare deroghe al DMV per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV a condizione che "siano state adottate tutte le possibili strategie di risparmio idrico, di contenimento delle perdite e di eliminazione degli sprechi previste dal Piano di tutela delle acque, che si sia dimostrata l'impossibilità di individuare altre alternative di approvvigionamento ed avendo messo in atto azioni per rendere minimi gli effetti sulla salute umana e sugli ecosistemi. Le deroghe non dovranno comunque pregiudicare l'obiettivo di qualità del corpo idrico";
- l'art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21

dicembre 2005, dispone le modalità di accesso all'istituto della deroga al rispetto del DMV, con riferimento a quanto disposto dal soprarichiamato DM del 28 luglio 2004;

- dato il quadro riportato in premessa, possa trovare applicazione l'istituto della deroga al DMV per i prelievi ad uso irriguo, fermo restando che tali deroghe non dovranno comunque pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dalla pianificazione vigente e saranno revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate o qualora, dai monitoraggi che verranno disposti, si evidenziasse la compromissione dei soprarichiamati obiettivi;
- non risultano attualmente presenti problematiche connesse al settore idropotabile dovute alla carenza di risorsa idrica nei corpi idrici superficiali, e che qualora ne venissero riscontrate, al fine di assicurare la corretta fornitura di risorsa, risulta sempre ammissibile il ricorso all'istituto della deroga al DMV ai sensi di quanto disposto dal comma 1 dell'art 58 delle Norme del PTA,

Ritenuto pertanto che:

- risulta opportuno definire le modalità procedurali di accesso all'istituto delle deroghe soprarichiamate;
- il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV, è posto in capo ad ARPAE, soggetto competente al rilascio delle concessioni di derivazioni d'acqua pubblica come stabilito ai sensi della L.R. n. 13/15 e ss.mm.ii. e deve, ai sensi del comma 8, dell'art. 58, delle Norme del PTA, essere concordato con il Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica;
- per accedere all'istituto della deroga al DMV, risulta necessaria la presentazione di apposita richiesta, al soggetto competente al rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica (ARPAE), accompagnata da una autodichiarazione che attesti come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti;
- dovranno inoltre essere presentati dal titolare della concessione richiedenti, i seguenti elaborati:
 - a. documentazione comprovante le necessità idriche specifiche e la stima del fabbisogno residuo, del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili - nel caso di richieste per il settore idropotabile - o all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);

- b. dati relativi ai quantitativi già prelevati e a quelli da prelevare e alle portate istantanee necessarie, connesse ai sistemi irrigui in essere, per l'assolvimento delle esigenze irrigue;
 - c. informazioni circa l'eventuale presenza di sistemi di accumulo e/o di fonti alternative complementari;
 - d. un programma di gestione per il periodo di tempo di validità della deroga (ad es. numero ore giorno sufficienti e per quale portata istantanea), del tratto di corpo idrico interessato dal prelievo, individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;
 - e. ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;
-
- il richiedente potrà fare riferimento a documentazione presentata in precedenti occasioni e già in possesso dell'amministrazione concedente, qualora la situazione risulti analoga alla precedente;
 - per accelerare i tempi procedurali e poter provvedere in tempi brevi a rispondere alle esigenze del settore irriguo, eventuali integrazioni alla documentazione sopra riportata dovranno essere presentati dal richiedente entro e non oltre 5 giorni dalla data di richiesta dei medesimi, il mancato adempimento del termine soprariportato senza valida motivazione, ovvero il mancato rispetto dell'ulteriore termine di 5 giorni comporterà l'archiviazione dell'istanza presentata;
 - la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. n. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
 - l'eventuale deroga è rilasciata previo parere del Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica e sentito l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni, per cui è richiesta la deroga, siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;
 - il parere dell'Autorità di Bacino, oggi Autorità di Distretto del Fiume Po si ritiene assolto ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 della Delibera CIP n. 4/17;
 - con il provvedimento di deroga siano definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti, affinché possano essere messe in campo tempestivamente azioni di mitigazione, al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;
 - qualora a seguito delle eventuali deroghe assentite si evidenziassero criticità relative all'approvvigionamento idropotabile, le stesse saranno revocate;

- per punti di prelievo che permettono l'approvvigionamento sia del settore irriguo sia del settore idropotabile, l'eventuale deroga, rilasciata ai fini irrigui, del DMV dovrà garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze legate al settore potabile;
- l'eventuale deroga assentita ai prelievi irrigui possa ritenersi estesa ai prelievi produttivi che vengono esercitati mediante reti di distribuzione in gestione al sistema irriguo;

Considerato inoltre che:

- per sopperire la carenza della risorsa idrica per il settore irriguo, possono essere autorizzate azioni in via provvisoria ed eccezionale, sempre nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2000/60/CE nonché delle disposizioni regionali, diverse dall'istituto delle deroghe soprarichiamato, che massimizzino la disponibilità di risorsa idrica e la relativa distribuzione, senza compromettere gli obiettivi ambientali;
- il rilascio di autorizzazioni provvisorie e in via eccezionale, connesso al verificarsi di situazioni straordinarie riconosciute e dichiarate ufficialmente, compete alla Regione e non rientra tra le competenze delegate ai sensi della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., ad ARPAE;

Risulta opportuno, pertanto, che:

- Il rilascio di autorizzazioni in via provvisoria ed eccezionale, relative al demanio idrico, da rilasciarsi nel rispetto delle disposizioni comunitarie e regionali, sia posto in capo al Servizio Regionale competente in materia di pianificazione della risorsa idrica;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111/2021 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2021/2023" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018/2020 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 771/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamate altresì:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 10256 del 31/05/2021 ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- o di stabilire che in via straordinaria possano trovare applicazione l'istituto della deroga al rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) **i prelievi destinati all'uso irriguo** stante le disposizioni di cui all'art. 7, della Delibera CIP 4/17 e stante quanto previsto all'art. 58 delle Norme del PTA approvato

con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005, in coerenza con il D.M. 28 luglio 2004;

- o di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate non dovranno pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;
- o di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate saranno revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate o qualora dai monitoraggi si evidenziasse la compromissione dei soprarichiamati obiettivi;
- o di dare atto che, qualora si presentassero problematiche connesse **al settore idropotabile**, possono comunque essere presentate istanze di deroga al rispetto del DMV secondo le modalità di cui ai punti successivi;
- o di stabilire, ai fini del presente atto, che il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo, anche nel non rispetto del DMV, è posto in capo ad ARPAE, soggetto competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica;
- o di stabilire che possono accedere all'istituto della deroga tutti i titolari di concessione di prelievo ad uso irriguo i cui prelievi attuati nel rispetto del DMV non permettono di soddisfare le esigenze colturali stagionali, rischiando di compromettere complessivamente le produzioni;
- o di stabilire che per accedere all'istituto della deroga al DMV, debba essere presentata apposita richiesta accompagnata da una autodichiarazione che attesti come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti (**sub A facsimile di autodichiarazione e richiesta**);
- o di stabilire che debbano inoltre essere presentati i seguenti elaborati:
 - a) documentazione comprovante le necessità idriche specifiche e la stima del fabbisogno residuo, del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili - nel caso di richieste per il settore idropotabile - o all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);
 - b) dati relativi ai quantitativi già prelevati e a quelli da prelevare e alle portate istantanee necessarie, connesse ai sistemi irrigui in essere, per l'assolvimento delle esigenze irrigue;
 - c) informazioni circa l'eventuale presenza di sistemi di accumulo e/o di fonti alternative complementari;
 - d) un programma di gestione per il periodo di tempo di validità della deroga (ad es. numero ore giorno sufficienti e per quale portata istantanea), del tratto di corpo idrico interessato dal prelievo, individuando le

- eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;
- e) ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;
- o di stabilire che il richiedente potrà fare riferimento a documentazione presentata in precedenti occasioni e già in possesso dell'amministrazione concedente, qualora la situazione risulti analoga alla precedente;
 - o di stabilire che, per accelerare i tempi procedurali e poter provvedere in tempi brevi a rispondere alle esigenze del settore irriguo, eventuali integrazioni alla documentazione sopra riportata dovranno essere presentati dal richiedente entro e non oltre 5 giorni dalla data di richiesta dei medesimi, il mancato adempimento del termine soprariportato senza valida motivazione, ovvero il mancato rispetto dell'ulteriore termine di 5 giorni, comporterà l'archiviazione dell'istanza presentata;
 - di stabilire che la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.: nell'ambito della quale, in ottica di semplificazione e contrazione della tempistica procedimentale, con riferimento a richieste già autorizzate in anni precedenti, e per le quali non emerga la necessità di implementare o modificare le prescrizioni, gli enti partecipanti potranno confermare quanto già espresso in situazione analoga precedente;
 - o di dare atto che l'eventuale deroga è rilasciata previo parere del Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica e sentito l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni per cui è richiesta la deroga siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;
 - o di dare atto che il parere dell'Autorità di Bacino, oggi Autorità di Distretto del Fiume Po si ritiene assolto ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7, della Delibera CIP n. 4/17;
 - o di stabilire che con il provvedimento di deroga saranno altresì definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti, affinché possano essere messe in campo tempestivamente azioni di mitigazione, al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;
 - o di stabilire che, qualora a seguito delle eventuali deroghe assentite si evidenziassero criticità relative all'approvvigionamento idropotabile, le stesse saranno revocate;

- o di stabilire che per punti di prelievo che permettono l'approvvigionamento sia del settore irriguo sia del settore idropotabile, l'eventuale deroga, rilasciata ai fini irrigui, del DMV dovrà garantire il pieno soddisfacimento delle esigenze legate al settore potabile;
- o di stabilire che l'eventuale deroga assentita ai prelievi irrigui possa ritenersi estesa ai prelievi produttivi che vengono esercitati mediante reti di distribuzione in gestione al sistema irriguo;
- o di stabilire che Il rilascio di autorizzazioni in via provvisoria ed eccezionale, relative al demanio idrico che massimizzino la disponibilità di risorsa idrica e la relativa distribuzione, sia posto in capo al Servizio Regionale competente in materia di pianificazione della risorsa idrica;
- o di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa e, in particolare, a quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D. Lgs n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
- o di pubblicare con somma urgenza il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

- - -

Allegato A: facsimile di domanda

MARCA DA BOLLO € 16,00

Arpae Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.)
di¹

via _____ n. _____

Prov. _____ CAP _____

PEC: _____

Oppure nel caso di Grandi Derivazioni o Concessioni di Consorzi di Bonifica:

Arpae Emilia-Romagna
Direzione Tecnica Area Coordinamento
Rilascio Concessioni
Largo Caduti del Lavoro n. 6
Prov. Bologna CAP 40122
PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it

Richiesta di Deroga al DMV per prelievo esistente ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. _____ **(è obbligatoria la compilazione di tutti i campi richiesti)**

In riferimento alla Pratica / Concessione / Autorizzazione codice sisteb n. _____
rilasciata con determinazione n. _____ del _____ (in caso di più atti allegare
elenco con atti e nominativi concessionari) con cui è autorizzato il prelievo dal corpo idrico
_____ (corpo idrico come definito dalla DGR 2067/2015
allegato D (pag. 54-63)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____

Privato **Mandatario di gruppo di utenti** (allegare elenco controfirmato per

¹ Inserire l'indirizzo della SAC competente per territorio, indicato alla pagina www.arpae.it/sac

delega)

Titolare/legale rappresentante della Ditta/Società _____

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____

nato/a il (data di nascita) ___/___/_____ a (Comune) _____

C.F. _____ Prov./Stato estero _____

e residente nel Comune di _____ Prov. _____

CAP _____ via _____ n. _____

n. tel _____ cell. _____

email _____ PEC _____

Eventuali cointestatari²:

Cognome _____ Nome _____

nato/a il (data di nascita) ___/___/_____ a (Comune) _____

C.F. _____ Prov./Stato estero _____

_____ e residente nel Comune

di _____ Prov. _____

CAP _____ via _____ n. _____

n. tel _____ cell. _____

email _____ PEC _____

Chiede

l'autorizzazione in deroga al DMV ad uso irrigazione agricola/idropotabile, sulla base di quanto definito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n., per il periodo dal.....al.....

A tal fine, consapevole delle conseguenze, civili, amministrative e penali, previste per coloro che rendono dichiarazioni false dichiara che i dati forniti rispondono a verità (articoli 75 e 76 DPR 445/2000)

Dichiara di essere in regola con il pagamento dei canoni

Dichiara come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti

Allega:

a) Documentazione idonea a comprovare le necessità idriche specifiche e la stima del fabbisogno residuo, del contesto interessato (valutazione delle esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili – nel caso di

² Sono esclusi i soggetti che hanno delegato un mandatario.

richieste per il settore idropotabile - o all'estensione ed al tipo di coltura irrigata);

- b) dati relativi ai quantitativi già prelevati e a quelli da prelevare e alle portate istantanee necessarie, connesse ai sistemi irrigui in essere, per l'assolvimento delle esigenze irrigue;**
- c) informazioni circa l'eventuale presenza di sistemi di accumulo e/o di fonti alternative complementari;**
- d) un programma di gestione per il periodo di tempo di validità della deroga (ad es. numero ore giorno sufficienti e per quale portata istantanea), del tratto di corpo idrico interessato dal prelievo, individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;**
- e) ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;**
- f) fotocopia documento di identità del richiedente;**
- g) eventuale dichiarazione sostitutiva per marca da bollo;**

Il sottoscritto resta in attesa delle disposizioni di codesta Struttura

Luogo e data _____

Firma (richiedente)

Firma (altro richiedente o cotitolare)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – D.M. 10 novembre 2011)

--

Il sottoscritto		
Cognome	Nome	Codice Fiscale
In qualità di:		
<input type="checkbox"/> titolare <input type="checkbox"/> legale rappresentante <input type="checkbox"/> presidente <input type="checkbox"/> incaricato		
<input type="checkbox"/> altro		
della (specificare ragione sociale/denominazione)		
P.IVA / cod. fisc.		

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011 e degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dell'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti

dichiara che

.....li.....

Il Dichiarante *

.....